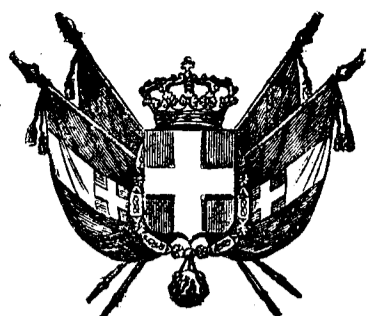
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 200

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno	L. 42	Sem.	22	Trim.	12
Per le Provincie del Regno		»	» 46	»	24	»	13
Svizzera		»	» 58	»	31	»	17
Roma *(franco ai confini)*		»	» 52	»	27	»	15

Firenze, Sabato 23 Luglio

Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	Anno	L. 82	Sem.	48	Trim.	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	» 112	»	60	»	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	» 82	»	44	»	24

PARTE UFFICIALE

Il Governo del Re ha ricevuto la notificazione che la guerra è dichiarata fra la Francia da una parte, e la Confederazione Germanica del Nord, la Baviera, il Würtemberg, il Granducato di Baden e l'Assia dall'altra.

Lo stato di guerra fra potenze colle quali l'Italia è in pace, impone al Governo del Re ed ai cittadini del Regno l'obbligo di scrupolosamente osservare i doveri della neutralità conformemente alle leggi in vigore ed ai principii generali del diritto delle genti.

Coloro i quali violeranno questi doveri non potranno invocare la protezione del R. Governo e dei suoi agenti ed incorreranno anche, secondo i casi, nelle pene comminate nelle leggi speciali e generali dello Stato.

Il N. 5721 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 5 dicembre 1868 del Consiglio provinciale di Mantova per la classificazione di quelle strade provinciali, non che il relativo elenco pubblicato il 31 detto mese per cura della Deputazione provinciale;

Veduti i reclami presentati contro l'elenco medesimo dei comuni di Mantova, Volta, Goito, Monzambano, Ponti, Gonzaga, Sermide, Acquanegra e Roncoferraro;

Veduta la successiva deliberazione dello stesso Consiglio provinciale, in data del 13 settembre 1869, colla quale furono esaminati e discussi i reclami suddetti, e vennero introdotte aggiunte e modificazioni nell'elenco primitivo;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865;

Visto il voto emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza del 13 novembre 1869;

Vista l'ultima deliberazione 26 gennaio prossimo passato del Consiglio provinciale predetto, con cui venne definitivamente adottato l'elenco di quelle strade provinciali;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le dodici strade nella provincia di Mantova, indicate nell'annesso elenco che sarà munito del *visto* del predetto nostro Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 29 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Gadda.

ELENCO delle strade provinciali deliberato dal Consiglio provinciale di Mantova nelle adunanze delli 13 settembre 1869 e 26 gennaio 1870, ed approvato con R. decreto del 29 maggio 1870.

Numero d'ordine	Denominazione delle strade	Limiti di ciascuna strada	Comuni e luoghi principali attraversati
1	Strada Romana	Dalla nazionale Parmense alla Cerese, sino al confine colla provincia di Modena verso Novi.	Comuni di Quattro Ville - Bagnolo S. Vito - S. Benedetto Po - Gonzaga, attraversando S. Biagio - S. Benedetto Po - Moglia di Gonzaga.
2	Strada Bresciana . . .	Dalla nazionale Mantova-S. Antonio al ponte Bulgarini, fino al confine colla provincia di Brescia verso Montechiaro.	Comuni di Porto - Marmirolo - Goito - Volta - Guidizzolo - Castiglione delle Stiviere, attraversando Marmirolo - Goito - Guidizzolo - Castiglione delle Stiviere.
3	Strada Veronese. . . .	Dalla nazionale Mantova-S. Antonio allo stradone della stazione ferroviaria, sino al confine colla provincia di Verona verso Mozzecane.	Comuni di Porto - Marmirolo - Roverbella, attraversando S. Antonio - Roverbella.
4	Strada Mantova-Viadana	Dalla nazionale Cremonese a Belfiore, sino al ponte di chiatte sul Po a Viadana, di fronte alla croce di Boreto.	Comuni di Curtatone - Castellucchio - Marcadaria - Gazzuolo - Viadana, attraversando Montanara - Campitello, Gazzuolo, Squarzanella e Viadana.
5	Strada Mantova-Ostiglia	Dalla nazionale per Legnago al trivio della posta sull'altura di San Giorgio, sino alla calata Greppi che mette al paese di Ostiglia.	Comuni di S. Giorgio - Roncoferrato - Sustinente - Libiola - Serravalle a Po - Ostiglia, attraversando Barbasso - Governolo - Sacchetta - Sustinente - Serravalle a Po.
6	Strada Moglia-Gonzaga	Dalla provinciale Romana n. 1 al paese di Moglia Gonzaga, sino al principio del paese di Gonzaga al ponte di Fossa Madama.	Comune di Gonzaga, attraversando Bondeno.
7	Strada Goito-Volta. . .	Dalla provinciale Bresciana n. 2 al luogo della Sagrata, sino al principio del paese di Volta.	Comuni di Goito - Volta.
8	Strada Castiglione-Lonato.	Dalla provinciale Bresciana n. 2 al paese di Castiglione delle Stiviere, sino al confine del comune di Lonato Bresciano.	Comune di Castiglione delle Stiviere.
9	Strada Ferrarese . . .	Dalla nazionale Verona-Modena nel paese di Revere, sino al confine colla provincia di Ferrara alla fossa di confine pei Pilastri.	Comuni di Revere - Borgofranco - Carbonara - Sermide, attraversando Bonizzo - Borgofranco - Carbonara - Sermide - Porcara.
10	Strada Ostiglia-Rovigo.	Dalla nazionale Verona-Modena all'ospitale di Ostiglia, sino al confine colla provincia di Rovigo verso Massa.	Comune di Ostiglia, attraversando Correggioli.
11	Strada Bozzolo-Casalmaggiore.	Dalla nazionale Cremonese all'angolo della piazza S. Pietro di Bozzolo, sino al confine col territorio di Casalmaggiore, provincia di Cremona.	Comuni di Bozzolo - Rivarolo fuori, attraversando Rivarolo fuori.
12	Strada Casalmoro-Canneto.	Dal confine di Acquafredda Bresciano, sino alla sponda destra dell'Oglio, compreso il ponte di Canneto in confine colla provincia di Cremona.	Comuni di Casalmoro - Asola - Canneto, attraversando Asola - Canneto.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

G. Gadda.

Il Numero 5732 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione Oliero, diretta ad ottenere la separazione delle rendite patrimoniali, delle passività e spese di detta frazione da quelle del rimanente del comune di Valstagna (Vicenza);

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Valstagna, in data 27 novembre 1868 e 25 agosto 1869;

Visto l'articolo 16 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione Oliero è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del comune di Valstagna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 25 giugno 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il Numero 5754 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 luglio corrente col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Paternò, n. 130;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Paternò, n. 130, è convocato pel giorno 7 prossimo agosto affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 14 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 luglio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

MINISTERO DELLA MARINA.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEL SERVIZIO MILITARE MARITTIMO.

CIRCOLARE (N. 7940) *alle Capitanerie di porto sul richiamo sotto le armi della classe* 1846 *in congedo illimitato dal Corpo Reale equipaggi.*

Firenze, li 20 luglio 1870.

Il Governo del Re si è deteminato a richiamare sotto le armi i militari del corpo reale equipaggi appartenenti alla classe per ultima mandata in congedo illimitato, quella cioè del 1846, e per quest'uopo rivolge alle capitanerie di porto le seguenti istruzioni:

1° Devono considerarsi come appartenenti alla classe chiamata anche i surrogati di fratello, se i rispettivi surroganti sono della classe 1846.

2° Sono esclusi dal rispondere, per ora, i militari ascritti al Corpo Reale equipaggi nella qualità di carpentieri o di calafati: sono dispensati invece assolutamente di presentarsi quelli che trovansi in congedo illimitato per applicazione della circolare 24 giugno 1863, N. 70, essendo essi considerati dall'amministrazione come se fossero stati esentati nella leva a cui presero parte.

3° Sono parimenti e di pien diritto dispensati dall'accorrere sotto le armi, secondo l'articolo 113 della legge 28 luglio 1861 sulla leva di mare, coloro che, alla pubblicazione del manifesto per la présente chiamata, si troveranno imbarcati sopra navi nazionali in navigazione all'estero: però toccando un punto del Regno dovranno sbarcare e presentarsi anch'essi immediatamente all'autorità marittima.

4° Quelli che sono all'estero, tanto a terra che imbarcati, con regolare licenza senza far parte d'equipaggi di bastimenti italiani, dovranno rimpatriare appena spirato il termine segnato nella licenza. I presenti all'estero od a bordo di navi di bandiera straniera dovranno costituirsi sollecitamente agli agenti consolari, che li dirigeranno nello Stato con foglio di via.

5° È concesso il termine di tre mesi per rimpatriare e presentarsi alle capitanerie di porto, quelli che attendono alla pesca all'estero sopra barche nazionali. Però approdando allo Stato prima di questo termine, dovranno costituirsi immediatamente.

6° Le capitanerie di porto si asterranno dallo avviare sotto le armi coloro che alla pubblicazione del manifesto si troveranno nelle condizioni di poter invocare il congedo assoluto in base all'art. 57 della legge suddetta. Per ogni singolo caso ne riferiranno al Ministero, trasmettendogli autentici ed attendibili documenti comprovanti il diritto al licenziamento definitivo. Il Ministero significherà ad esse per ciascun caso le sue determinazioni.

7° Appena ricevuta la presente circolare le capitanerie pubblicheranno, munito della loro firma e di data, il manifesto di cui si rimettono gli occorrenti esemplari.

8° I compresi nella chiamata devono presentarsi al capoluogo del proprio compartimento marittimo, muniti del foglio di congedo illimitato, entro cinque giorni dalla pubblicazione del manifesto.

9° Quelli che sono o che approdano in località poste fuori del proprio compartimento, potranno presentarsi alla più vicina capitaneria di porto, che ne darà tosto avviso a quella del compartimento a cui il militare è ascritto. Qualora domandassero di presentarsi alla rispettiva capitaneria, sarà loro ritirato il libretto di matricola e data ingiunzione per iscritto di tosto portarvisi, avvertendone contemporaneamente le capitanerie a cui sono diretti.

La spesa di trasferta in questo caso sino al capoluogo del proprio compartimento è a carico del militare.

10° Le capitanerie di porto rilascieranno ai militari sprovvisti per qualsiasi motivo del foglio di congedo illimitato, un foglio di via per recarsi al Corpo.

11° Gli infermi od impediti da forza maggiore dovranno comprovare con validi documenti la impossibilità di adempiere all'ordine di ritorno sotto le armi. Cessata la causa dell'impedimento, si affretteranno a costituirsi.

Non è ammessa per valida scusa la presenza all'estero non autorizzata dal Governo.

Gli assenti da casa saranno avvisati per cura dei proprii parenti.

12° Saranno spediti ai comandi delle divisioni elenchi nominativi di coloro che saranno stati diretti alle medesime. L'invio di questi elenchi dovrà farsi giornalmente, affinchè i militari che non si recassero al proprio destino pel giorno loro prefisso abbiano ad essere dichiarati disertori entro i termini stabiliti dal vigente codice penale militare marittimo.

13° Trascorsi cinque giorni dalla chiamata sarà rimessa una nota ai comandi delle divisioni dei rispettivi militari, che non risposero senza essere nei casi d'esclusione sopra contemplati.

14° Saranno tenuti presenti anche in questa occasione tutte quelle altre istruzioni, in quanto possano essere applicabili, emanate per le chiamate operatesi negli anni 1866 e 1867. Si avverte però che gli ascritti alla 1ª divisione dovranno esser diretti alla Spezia, essendo stata colà trasferta la sede del relativo Consiglio principale d'amministrazione.

Il Ministro: G. Acton.

CAPITANERIA DI PORTO

NEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI.....

Ordine per la chiamata sotto le armi dei militari del Corpo Reale Equipaggi della classe 1846 *che si trovano in congedo illimitato.*

Visto il dispaccio del Ministero della Marina dato a Firenze il 20 luglio 1870, contenente le determinazioni del Governo del Re per la chiamata sotto le armi dei militari del Corpo Reale Equipaggi della classe 1846 che si trovano in congedo illimitato;

Il capitano di porto sottoscritto ordina quanto segue:

1. Sono chiamati sotto le armi i militari del Corpo Reale Equipaggi, inscritti a questo compartimento, ed attualmente in congedo illimitato, appartenenti alla classe 1846.

2. S'intendono compresi nella chiamata i surrogati di fratello, qualunque sia l'anno di loro nascita, se i fratelli che rappresentano appartengono alla classe ora chiamata.

3. Sono dispensati dal rispondere gli operai carpentieri e calafati iscritti come tali alle sezioni della maestranza del suddetto corpo.

4. Tutti i chiamati devono presentarsi a quest'ufficio entro *cinque* giorni dalla pubblicazione del presente manifesto, muniti del proprio congedo illimitato.

Quelli che si trovino fuori del compartimento possono presentarsi alla Capitaneria di porto più vicina, per essere avviati al Corpo. Quelli che giungeranno dall'estero dovranno presentarsi all'ufficiale di Porto od a quell'altro funzionario di marina che si trovi nel luogo di approdo.

5. Gli infermi ed i trattenuti da forza maggiore dovranno comprovare la impossibilità di obbedire, mediante autentiche e valide attestazioni. I casi d'infermità dovranno essere dichiarati da un medico o confermati dal sindaco, dopo assunte accurate informazioni. Perdurando le infermità, le dichiarazioni dovranno essere rinnovate di quindici in quindici giorni e spedite dal sindaco alla Capitaneria di Porto del compartimento.

6. Gli assenti dalla propria casa saranno richiamati per cura dei parenti. L'assenza all'estero senza regolare licenza non potrà essere di scusa ai ritardatari.

7. Coloro che presentemente si trovano imbarcati sopra bastimenti nazionali in navigazione all'estero s'intendono provvisoriamente dispensati. Ma approdando essi ad un Porto dello Stato dovranno presentarsi immediatamente.

8. Quelli che con regolare licenza si sono recati all'estero, non facendo parte dell'equipaggio di un legno nazionale e che ora continuano a trovarsi all'estero, oppure imbarcati sovra navi straniere, dovranno presentarsi appena spirato il termine segnato nella licenza. Gli altri, che, sprovveduti di regolare licenza, si trovino in paese straniero o sopra navi di estera bandiera, devono costituirsi agli agenti consolari del Regno per ricevere un foglio di via.

9. Quelli, che imbarcati regolarmente sopra barche nazionali attendono alla pesca all'estero, devono far ritorno nel termine di tre mesi, e prima ancora, se, innanzi che spiri questo termine, il legno sul quale sono imbarcati faccia ritorno alle coste del Regno. Tanto essi quanto gli altri indicati al n° 7 devono, appena giunti, presentarsi all'autorità marittima del luogo di approdo.

10. I morosi alla chiamata e gli indugiatori alla partenza saranno tradotti dalla forza pubblica. Essi come disertori saranno puniti a tenore del vigente Codice penale militare marittimo.

Il presente manifesto sarà pubblicato in tutti i comuni compresi nel compartimento per cura dei sindaci, i quali sono incaricati di spedirne la relazione a questa Capitaneria.

..... addì luglio 1870.

Il Capitano di Porto

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

A norma delle disposizioni contenute nel R. decreto 9 giugno 1870, n. 5706, è aperto un concorso per esami a tre posti di applicato di terza classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio.

L'esame, che sarà orale e scritto, verserà sulle seguenti materie:

1° Composizione italiana;

2° Lingua francese;

3° Codice di commercio, legge comunale e provinciale, principii di economia politica e di statistica.

Per essere ammesso al concorso, ogni aspirante dovrà far pervenire entro il dì 15 agosto al Ministero di agricoltura, industria e commercio una domanda in carta bollata di una lira, corredata dei seguenti attestati:

1° Fede di nascita da cui resulti che l'aspirante ha l'età non minore di 20 anni compiti, nè maggiore di 30;

2° La fede di specchietto;

3° Il certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune in cui ha il proprio domicilio.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla domanda anche le attestazioni degli studi fatti, dei gradi accademici ottenuti e dei servigi eventualmente prestati allo Stato, dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice, sempre che il candidato abbia ottenuta la idoneità nell'esame scritto e orale.

I candidati che a norma dell'art. 2 del citato decreto saranno ammessi al concorso, verranno avvertiti con lettera a domicilio dei giorni in cui avranno rispettivamente luogo le prove orali e le prove scritte.

(*Le Direzioni degli altri giornali sono pregate di voler riprodurre questo Avviso.*)

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorso pel migliore Catechismo Agrario.

La Commissione esaminatrice dei lavori presentati dagli aspiranti al premio stabilito per l'autore del *Miglior Catechismo Agrario* dal Ministeriale decreto 15 ottobre 1867, avendo ad unanimità riconosciuto ed ammesso che niuno, a termine delle condizioni fissate nel relativo programma, sia meritevole di premio, se ne avvertono i medesimi aspiranti, con dichiarazione che è in loro facoltà di ritirare i rispettivi lavori.

Dato a Firenze, 19 luglio 1870.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N Miraglia.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La *Lombardia* riferisce che nel laboratorio chimico del R. Istituto tecnico superiore di Milano si è fatta dal prof. Angelo Pavesi, coadiuvato dagli ingegneri Cornegliani e Rotondi, un'analisi del riso pilato in confronto del riso lucidato.

I risultati dell'analisi giustificarono pienamente la preferenza data dai nostri consumatori al riso non lucidato sul riso lucidato. Ciò che è specialmente degno di rimarco si è la quantità grandissima di materia minerale contenuta nella farina prodotta dalla separazione della cuticola esterna. Anche ammettendo che in essa si possa accumulare una parte di pulviscolo proveniente dagli apparecchi di lucidazione, havvi pur sempre una differenza assai notevole, che varia a seconda della maggiore o minore profondità alla quale la lucidatura fu eseguita.

— Il quadro per la fondazione Querini-Stampalia, dietro il giudizio promesso coll'avviso n. 110, 2 marzo 1870 del R. Istituto, venne allogato al prof. Raffaele Giannetti, autore del modellino rappresentante Giovanni Barbarigo generale della veneta repubblica che libera Maria Regina degli Ungheri.

Gli altri bozzetti saranno consegnati a chi spetta dalla cancelleria di questo R. Istituto, verso regolare ricevuta.

Venezia, 21 luglio 1870.

G. Namias.

— Regia Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna. — XVI. — Tornata del 10 luglio 1870.

Il vicepresidente cav. prof. Francesco Rocchi prese a discorrere di un informe rottame di pietra di provenienza bolognese, che egli stesso acquistò al museo lapidario di questa Università dagli eredi del professore Schiassi, e il quale non mostra altro che sette lettere in tre righe, e sono

IM . . . .
TI . . . .
VII . . . .

Provò il ch. archeologo esser questo l'angolo sinistro superiore di una tavola che portava al sommo di un arco o d'altro grandioso monumento il titolo dedicatorio con infissi caratteri in bronzo (costumanza e lusso che fu specialmente dei tempi di Nerone, di Adriano e degli Antonini). La sillaba iniziale IM gli rivelò la dedicazione essere stata fatta ad un IMperatori; nella sigla TI riconobbe senza dubbio il prenome TIberi, e nella terza linea la numerazione delle tribunizie potestà o delle salutazioni imperiali o dei consolati del principe cui il monumento era dedicato. Avvertì per altro non poter ritenersi che questi fosse il figliastro e successore di Augusto, il cui nome non può aver luogo qui che per ragione di genealogia. Dopo discorse eruditamente le varie significazioni del titolo *imperator*, mostrò come dal Senato fosse concesso a guisa di prenome prima a Cesare, di poi ad Ottaviano, il quale ne' suoi monumenti, segnatamente dopo la battaglia d'Azio, invece di *C. Julius Cæsar Imperator Cæsar*. Ma i successori si astennero da quel principesco prenome; quanto a Tiberio ed a Claudio, il ch. dissertatore arrecò l'espressa testimonianza di Svetonio confermata da tutti i nummi e le lapidi; quanto a Caligola, in difetto di esplicita testimonianza e contro a qualche rara eccezione che si addurrebbe di medaglie e di iscrizioni provinciali, notò com'egli dovesse evidentemente escludersi dal titolo bolognese a cagione del VII (*Septimum*) dell'ultima linea, poichè annoverò che quattro tribunizie potestà, quattro consolati e niuna salutazione imperiale. Non rimane adunque che Nerone, il quale effettivamente fa spesso mostra di sè ne' monumenti col prenome di *Imperator*: d'altra parte spenta in lui la successione della gente Giulia, niuna de' suoi successori potè nominare Tiberio fra i proprii antenati.

Quindi, mediante il confronto degli altri titoli neroniani e segnatamente della tavola arvale del Marini, n. 15, e del diploma militare 1° dell'Arneth, il dotto archeologo restituì:

IMP. NERONI CLAVDIO. DIVI. CLAVDI. F. GERMANICI. CAESARIS N.
TI CAES AVG PRON. DIVI AUGUSTI ABN CAESARI AVGVSTO GERMANICO. P. M. TRIB POT.
VII. IMP. VII. COS IV. . . . .

onde risulta che quella onoranza fu resa dai Bolognesi al figliuolo di Agrippina l'anno 60 dell'èra volgare. Soggiunse che bene ebbero ragione i nostri avi di perpetuare la loro gratitudine a quel principe pel cui patrocinio ottennero sussidii a ristaurare la città arsa dalle fiamme, al principe da cui furono rifatte le terme augustee: e perciò al dissertatore sarebbe riuscito carissimo il poter accertare che il frammento, come fu detto, provenisse dai dintorni della chiesa di S. Paolo, ne' cui pressi appunto sorgevano le antiche terme. Dopo aver notato la curiosa coincidenza che la ristorazione di questa città *ab immemorabili* porticata debbasi a chi alquanti anni appresso facendo risorgere Roma dall'incendio ebbe cura che a proprie spese si aggiungessero alle case portici che ne proteggessero la fronte, il ch. dissertatore ricordò la inscrizione illustrata dal conte Gozzadini, onde emergere che Nerone fu dai Bolognesi onorato col titolo di loro *patrono*. A mostrare l'origine storica di cotal patronato disse: che a Bologna era già stata dedotta una colonia latina a pena cacciati i boi; che però, in forza della legge Giulia onde i latini ottennero la cittadinanza, la città nostra divenne municipio, e tal si mantenne fino al tempo del triumvirato, quando una nuova colonia vi fu menata e divisone l'agro ai soldati di Marco Antonio: che i nuovi coloni, i quali erano nella clientela degli Antoni, trovarono tuttavia grazia presso Ottaviano, il quale, negli apparecchi della guerra aziaca, dal giuramento a cui chiamò tutti i popoli dell'Italia, dispensò i soli Bolognesi, rispettandone la fede all'antico patrono; ma vi costituì dopo la vittoria una nuova colonia sua, senza però nuova deduzione di persone, e solamente accettando nella propria clientela gli antichi abitanti: nè tacque la benignità con la quale trattò i nostri Antoniani, ricordando come famigliarmente intervenisse alla cena del centurione che nelle battaglie partiche s'era arricchito dell'aurea coscia della statua di Anaite. La proscrizione della memoria d'Antonio fu causa che non si riconoscesse più oltre ne' suoi successori il patronato trasmesso al fortunato vincitore: ma, poichè Claudio la ebbe rimessa in onore, è ben da credere che i nostri maggiori si sollecitassero di ritornare nel patrocinio il bisnipote di Marco Antonio, il giovine Nerone già fin d'allora sì prossimo al trono imperiale. Richiamò l'altro frammento in cui si memora un prefetto del duumvirato di Nerone Cesare: ma ritenne che questi non fosse il figlio di Agrippina, sì bene quel di Germanico, discendente pur egli da un'Antonia; chè ad esso e il fratel suo Druso furono chiamati alle primarie magistrature di parecchie città, e segnatamente di Brescia nella stessa nostra regione. Ma a Nerone imperatore nè i benefizi valsero, nè il titolo di patronato, sì che la memoria ne durasse dopo la fortuna nella nostra città: il nome di lui fu abraso nella iscrizione delle terme: il monumento erettogli a' bei giorni fu atterrato ed infranto: ne rimane questo pezzuolo di sasso che nè pur egli avrebbe mai ripetuto il nome del Cesare adorato prima e poi bestemmiato, se il ch. archeologo non lo avesse a ciò costretto con tutte le industrie di quella onnipotente e benigna inquisizione che è la dottrina.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

— Il *Giornale di Roma* annunzia la morte, avvenuta il 21 corrente a Frascati, di monsignor Pantaleone Monserrat y Navarro, vescovo di Barcellona. Nato in Maella nell'arcidiocesi di Saragozza il 27 luglio 1807, monsignor Pantaleone fu preconizzato nel 1862 alla sede di Badajoz, dalla quale fu poi nel 1863 trasferito a quella di Barcellona.

— Leggesi nel *Messaggere di Odessa*:

La Società imperiale di agricoltura della Russia meridionale sta preparando a Odessa un'esposizione di tabacchi e di vini del paese, che si aprirà nel mese di ottobre prossimo.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MOLISE.

Presidenza del Consiglio scolastico.

Nella tornata del dì 1° giugno il Consiglio scolastico deliberò, a norma del regolamento 4 aprile 1869, che fosse aperto il concorso a 4 posti semigratuiti governativi vacanti nel convitto nazionale in Campobasso.

I giovani di ristretta fortuna, che godono i dritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassino al tempo del concorso il 12° anno di età, possono essere ammessi a questo concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione solo pei giovani alunni del convitto nazionale, e di altro similmente governativo. Per essere ammessi al concorso gli aspiranti devono aver presentato al rettore del convitto fino a tutto il 10 agosto i seguenti documenti:

1° Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose, o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Il dì 31 agosto p. v. nel locale del liceo ginnasiale alle ore 8 antimeridiane cominceranno le prove di esame.

Campobasso, 20 giugno 1870.

Pel Prefetto Presidente
Il R. Provveditore agli studi
MARINELLI.

PREFETTURA DI FIRENZE.

Il Prefetto della Provincia

Visto l'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto del dì 8 giugno 1865, n. 2321, per l'applicazione della legge comunale, e le istruzioni diramate dal Ministero dell'Interno nel dì 12 marzo 1870 rende noto quanto appresso:

La sessione ordinaria degli esami per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale sarà aperta in quest'ufficio di prefettura nella mattina del dì 3 ottobre futuro.

Per essere ammessi ai detti esami è necessario che sia fatta pervenire la relativa domanda in carta da bollo da centesimi 50, almeno quindici giorni avanti a quello designato come sopra per l'apertura della sessione.

La domanda dovrà essere corredata

Della fede di nascita e dei certificati dell'autorità giudiciaria constatanti la mancanza di condanne a pene criminali o correzionali.

Se l'aspirante fosse insignito di titoli o gradi accademici potrà produrre inoltre anche i documenti che lo comprovino.

L'esame sarà scritto e verbale.

Il primo consisterà nella risoluzione di un quesito di aritmetica riguardante le prime quattro operazioni di numeri intieri e di frazioni; nella compilazione di un verbale di deliberazione del Consiglio comunale; in un rapporto diretto al Prefetto sopra un fatto riguardante la sicurezza pubblica, o la polizia; e nella risoluzione di due quesiti relativi a qualcuno degli atti principali della comunale amministrazione.

L'esame orale avrà per oggetto:

1. Lo statuto fondamentale del Regno;
2. La costituzione e la rappresentanza del comune;
3. I requisiti per l'elettorato e la eleggibilità;
4. La compilazione delle liste e la forma delle elezioni;
5. I caratteri distintivi e la forma delle deliberazioni dei Consigli e delle Giunte municipali;
6. Il censimento della popolazione e la tenuta dei registri dello stato civile.
7. I bilanci preventivi e consuntivi e la contabilità relativa;
8. Le disposizioni legislative e regolamentari sul sistema decimale dei pesi e misure;
9. Le somministrazioni e gli alloggi militari a carico dei comuni. Gli obblighi dell'uffizio comunale e del segretario per riguardo alla leva militare;
10. Le leggi ed i regolamenti sulla guardia nazionale;
11. La legge sulla pubblica salute per quanto riguarda i comuni ed i sindaci;
12. Le principali disposizioni legislative sui consorzi per opere pubbliche interessanti per modo diretto o indiretto i comuni; e quelle relative alla espropriazione per causa di pubblica utilità;
13. I contratti e le loro formalità e sanzione; e gli emolumenti dovuti al segretario;
14. I ruoli delle imposte dirette e dei dazi comunali e le verificazioni di cassa;
15. La formazione delle liste dei giurati e degli elettori per le Camere di commercio;
16. Le disposizioni relative alla pubblica sicurezza, in quanto riguardano i comuni ed i sindaci, i regolamenti edilizi e di polizia urbana e rurale;
17. I doveri del segretario in ordine all'archivio comunale, e la compilazione degl'inventari dei beni patrimoniali del comune;
18. Le attribuzioni e l'ingerenza dei comuni nella gestione delle opere pie e dei lasciti che interessano la generalità degli abitanti;
19. Ed in genere tutte le disposizioni della legge e del regolamento per l'amministrazione comunale e provinciale con riferimento alle altre leggi di unificazione amministrativa che vi hanno attinenza.

Tutti coloro i quali avranno trasmessa in tempo utile la loro domanda dovranno trovarsi nella mattina del predetto giorno 3 di ottobre ad ore 9 antimeridiane in quest'ufficio di prefettura, all'oggetto di conoscere se saranno stati ammessi a subire gli esami; e per sottoporsi, nel caso affermativo, all'esperimento in iscritto, che avrà luogo nel medesimo giorno.

Firenze, 19 luglio 1870.

Il Prefetto: DI MONTEZEMOLO.

DIARIO

I diari inglesi pubblicano il proclama di neutralità promulgato in nome della regina Vittoria. Vi si esprime il rammarico in vedere la guerra civile sorgere ad onta degli sforzi supremi dell'Inghilterra. La regina dichiara che, essendo in pace ed amicizia coi due sovrani, è fermamente risoluta di astenersi da ogni partecipazione diretta o indiretta alla guerra; epperciò ordina a tutti i sudditi di conformare la loro condotta a questa risoluzione, e di osservare una stretta neutralità rispetto alla guerra e per tutto il tempo che dessa durerà, e di osservare le leggi che reggono questa neutralità. La regina lascia a coloro che opereranno contro a questa prescrizione, la responsabilità e il pericolo dei loro atti. La regina vieta specialmente gli arruolamenti pel servizio estero, non meno che la somministrazione di fucili e di provvisioni. Finalmente vieta alle navi inglesi di forzare i blocchi sotto pena di perdere ogni diritto alla protezione dell'Inghilterra, qualora venissero catturate. Una lettera di lord Granville ai commissari dell'ammiragliato contiene istruzioni particolari a questo riguardo.

Il principe di Galles sta per imbarcarsi per la Danimarca, di dove ricondurrà la principessa in Inghilterra. Il principe Arturo è ritornato a Londra dal Canadà.

I giornali francesi recano la notizia dello annunzio fatto dal duca di Gramont al Corpo legislativo che la dichiarazione di guerra contro la Prussia è stata notificata il giorno 19 al re Guglielmo, e che a partire da tal giorno esiste lo stato di guerra tra la Francia e la Prussia ed i loro alleati.

Le corrispondenze di Berna contengono il decreto del Consiglio federale relativo alla neutralità. Questo documento porta la data del 16 luglio. Le stesse corrispondenze fanno cenno dei sentimenti di soddisfazione coi quali tanto il signor de Thiele per parte della Prussia, quanto il signor di Gramont per parte della Francia hanno accolta la comunicazione relativa alla deliberazione del Consiglio federale di difendere la neutralità svizzera.

L'*Indicatore di Stato* di Berlino pubblica un decreto col quale si prescrive che le navi mercantili francesi non saranno esposte ad essere catturate dalla marineria federale eccetto che le navi neutrali della Confederazione vengano esse stesse esposte ad essere catturate dal nemico. Un altro decreto ordina a tutti i Tedeschi del Nord, che attualmente si trovassero in servizio nelle truppe francesi, a rientrare immediatamente nella loro patria.

Il Parlamento federale della Germania del Nord, nella tornata del 20 luglio, ha approvato all'unanimità un progetto d'indirizzo al re di Prussia. Il conte di Bismarck ha presentato i documenti relativi al *casus belli*, dichiarando che per parte francese non possedeva che un documento solo, cioè la dichiarazione di guerra; tutto il rimanente non riguarda, disse il cancelliere federale, che i colloqui tenuti ad Ems col re dal signor Benedetti, sia nella sua qualità di ambasciatore o in altra qualità. Fra i documenti presentati dal conte di Bismarck si trova la relazione (in data del 12 luglio) dell'ambasciatore prussiano, signor Werther, sulla sua conferenza col duca di Gramont, relazione che il cancelliere non volle comunicare al re; vi sono pure l'offerta di una mediazione, fatta dal governo inglese sotto la data del 18 luglio, e la risposta con cui il governo la rifiutava allegando il rifiuto della Francia e l'offesa recata al sentimento nazionale tedesco.

A Monaco di Baviera il Senato ha approvato all'unanimità la domanda del credito militare, conformemente alla risoluzione già presa dalla Camera dei deputati.

A Darmstadt, la Camera dei deputati ha approvato all'unanimità le proposte militari del governo.

La *Wiener Zeitung* del 19 luglio, nella edizione della sera scrive che il conte Potocki, conformemente a una decisione presa dal Consiglio dei ministri a Vienna, richiese il conte Beust di rivolgersi (a risparmiare quanto più si possa le proprietà provate in mare) alle potenze belligeranti affinchè venissero praticate le norme adottate nel 1866 fra l'Austria, la Prussia e l'Italia. È noto, soggiunge l'*Abendpost*, che nell'anno 1866, all'oggetto di mitigare la dannosa influenza della guerra sul commercio per mare, e a compimento della dichiarazione di Parigi del 16 aprile 1856, le potenze belligeranti avevano stabilito di comune accordo che i bastimenti commerciali e i loro carichi per mare non potessero venir catturati da bastimenti da guerra e dichiarati buona presa, anche quando appartenessero ad uno degli stati belligeranti, ad eccezione di quei legni commerciali che trasportassero oggetti di contrabbando, o rompessero i blocchi legalmente obbligatorii. Venne con ciò per la prima volta dato valore ad un diritto internazionale altrettanto umano quanto giusto, che è della massima importanza pel benessere delle nazioni commerciali e corrisponde agl'illuminati concetti giuridici dell'età nostra. Il conte Beust si dichiarò pronto a fare a questo riguardo le pratiche necessarie così a Parigi come a Berlino.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione dello schema relativo alla Convenzione stipulata colla Banca Nazionale. Riassunta la discussione generale dal deputato Minghetti, e fatte alcune considerazioni dal deputato De Cardenas, i deputati Avitabile, Corte, Catucci, Nicotera, Romano, Aspròni, Sineo, Servadio, Majorana Calatabiano, Mellana, Alippi esposero i motivi di vari ordini del giorno o contro proposizioni da essi presentati, i quali diedero argomento ad osservazioni del Ministro delle Finanze, e del relatore Chiaves. E questo ultimo avendo dimandato si passasse all'ordine del giorno puro e semplice sopra tutte le proposizioni, quelle eccettuate che risguardavano il servizio di tesoreria, si passò a deliberare su di tale mozione per voto espresso. Fu approvata da 181 voti contro 139 e 7 astensioni.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 22.

Camera dei Comuni. — Rispondendo ad una interpellanza di Horsman, Gladstone dice che il governo ignora fino a qual punto il re di Prussia sia stato spinto a consigliare all'Hohenzollern di ritirare la sua candidatura. Soggiunge che la Russia e l'Austria fecero il possibile per mantenere la pace.

Rispondendo a Seymour, Gladstone dichiara che il governo non ha motivo di credere alla esistenza di un trattato segreto tra la Francia e la Danimarca. Dice pure che il governo fu assicurato dalla Francia e dalla Prussia che la neutralità del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo sarà rispettata finchè la neutralità di questi Stati sarà sincera e non sia violata da una delle parti belligeranti.

Parigi, 22

Chiusura della Borsa.

	21	22
Rendita francese 3 %	64 90	65 40
Id. italiana 5 %	44 —	45 40
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	330 —	330 —
Obbligazioni	210 —	212 50
Ferrovie romane	45 —	44 —
Obbligazioni	110 —	111 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	128 —	130 —
Obbligazioni ferr. merid.	126 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito mobiliare francese	150 —	160 —
Obblig. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	— —	580 —

Vienna, 22.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 22.

Consolidati inglesi	90 3/4	90 1/4

Berna, 22.

Dopo tre giorni di discussione il Consiglio nazionale ha ratificato i trattati relativi al San Gottardo con 88 voti contro 16.

Lisbona, 22.

È scoppiata una crisi ministeriale. Il maresciallo Saldanha vuol lasciare il ministero in seguito a divergenze insorte col ministro delle finanze.

Parigi, 22 (ritard.).

Oggi l'imperatore ha ricevuto alle Tuileries i membri del Corpo legislativo, che gli furono presentati dal presidente Schneider. Questi ha pronunciato un discorso in cui disse:

« Il mondo intiero farà ricadere la responsabilità della guerra sulla Prussia, che inebbriata da successi non sperati ed incoraggiata dalla nostra pazienza e dal nostro desiderio di conservare la pace d'Europa, ha creduto di poter cospirare contro la nostra sicurezza e ferire il nostro onore. I voti più ardenti vi accompagneranno all'esercito. Rimettete senza timore la Reggenza all'imperatrice. Il cuore della nazione è con voi e col vostro valoroso esercito. »

L'imperatore rispose:

« Io provo una grande soddisfazione alla vigilia della mia partenza per l'esercito di potervi ringraziare del concorso che avete dato al mio governo. Una guerra è legittima quando essa si fa col consenso del paese e coll'approvazione dei suoi rappresentanti. Avete ragione di ricordare le parole di Montesquieu che il vero autore della guerra non è colui che la dichiara, ma colui che la rende necessaria. Noi abbiamo fatto tutto ciò che da noi dipendeva per evitarla, ed io posso dire che è stata la nazione tutta intiera che, nel suo slancio irresistibile, ha dettato le nostre risoluzioni. Io vi affido nel partire l'imperatrice, la quale vi chiamerà intorno a sè qualora le circostanze lo esigessero. Essa saprà compiere coraggiosamente il dovere che la sua posizione le impone. Io conduco meco mio figlio; egli imparerà in mezzo all'esercito a servire il suo paese. Io sono risoluto di compiere energicamente la grande missione che mi è affidata, ed ho fede nel successo delle nostre armi, imperocchè io so che la Francia sta ritta dietro di me e che Dio la protegge. »

Parigi, 23.

Il *Journal Officiel* pubblica il seguente proclama dell'Imperatore al popolo francese:

Francesi!

Vi sono nella vita dei popoli alcuni momenti solenni nei quali l'onore nazionale, violentemente eccitato, s'impone come una forza irresistibile, domina tutti gl'interessi e prende solo nelle mani la direzione dei destini della patria. Una di queste ore decisive è suonata per la Francia.

La Prussia, per la quale noi abbiamo avuto durante e dopo la guerra del 1866 le più conciliatrici disposizioni, non tenne alcun conto del nostro buon volere e della nostra longanimità. Lanciatasi nella via delle invasioni, essa ha destato tutte le diffidenze, obbligò tutti a fare armamenti esagerati, e fece dell'Europa un campo ove regnano l'incertezza e la paura dell'indomani.

Un ultimo incidente venne a rivelare l'instabilità dei rapporti internazionali ed a mostrare tutta la gravità della situazione.

In presenza delle nuove pretese della Prussia, i nostri reclami si fecero udire, ma essi furono elusi e seguiti da un procedere disdegnoso.

Il nostro paese ne risentì una profonda irritazione, e subito un grido di guerra risonò da un capo all'altro della Francia.

A noi non resta più altro che affidare i nostri destini alla sorte delle armi.

Noi non facciamo la guerra alla Germania, di cui rispettiamo l'indipendenza. Facciamo anzi voti affinchè i popoli che compongono la grande nazionalità tedesca dispongano liberamente dei loro destini.

Quanto a noi, domandiamo che si stabilisca uno stato di cose il quale garantisca la nostra sicurezza ed assicuri l'avvenire.

Noi vogliamo conquistare una pace durevole, basata su veri interessi dei popoli e fare cessare uno stato precario, in cui tutte le nazioni impiegano le loro risorse per armarsi le une contro le altre.

La gloriosa bandiera che noi spieghiamo ancora una volta innanzi a coloro che ci provocano, è quella stessa che recò attraverso l'Europa le idee civilizzatrici della nostra grande rivoluzione. Essa rappresenta gli stessi principii ed ispirerà gli stessi affetti.

Francesi! Io mi pongo alla testa di questo valoroso esercito che è animato dall'onore e dal dovere verso la patria. Esso sa quanto vale, perchè ha visto nelle quattro parti del mondo le vittorie seguire i suoi passi.

Io conduco meco mio figlio, malgrado la sua giovinezza. Egli sa quali doveri gl'imponga il suo nome. Egli è superbo di prendere la sua parte dei pericoli con quelli che combattono per la patria.

Dio benedica i nostri sforzi.

Un grande popolo, che difende una causa giusta, è invincibile.

«NAPOLEONE »

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 22 luglio 1870, ore 1 pom.

Questa mattina cielo nuvoloso in molte stazioni, e barometro abbassato di 3 mm. in media su tutta la Penisola. Il mare è calmo. I venti dominanti sono ancora quelli di tramontana.

Qui il barometro continua ad abbassare.

È quindi probabile un prossimo turbamento di tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 22 luglio 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 755,5	mm 754 0	mm 754,2
Termometro centigrado	27,0	31,0	24 0
Umidità relativa	60,0	45,0	50 0
Stato del cielo	sereno nuvolo	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	E debole	SO debole	SO debole

Temperatura massima . . . . + 31,5
Temperatura minima . . . . + 18,5
Minima nella notte del 23 luglio . . . + 20,0

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'opera del maestro Ricci: *Gli Esposti* — Ballo: *La Devâdâcy*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Ciotti e Lavaggi rappresenta: *Una bolla di sapone*.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 23 *luglio* 1870)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 luglio 1870		51 35	51 25	51 35	51 25	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		»	»	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 » id.		71	70	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » 1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia coint. Tab. 1868 » 1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	»
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio . . . . » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. » 1 luglio 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	[illegible]	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane . . »	200	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1870	420	»		»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . » 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	[illegible]	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	»
Nuovo impr. della città di Firenze » 1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia	25	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	»
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	»
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	»

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 20	27 »
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		108 75	107 75
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 95	21 85
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 51 30 per cont. e fine mese.

Il vicesindaco: GIUSEPPE DINA.

Segue **ELENCO** *N°* **155** *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
72	Drugman Corinna	21 aprile 1828 - Parma	vedova del comm. Lombardini Antonio gran croce, consigliere di Stato e già ministro di finanza degli Stati parmensi, pensionato	Parmensi 2 luglio 1822 20 dicembre 1856	14 settembre 1869	2000 »	5 agosto 1869	durante vedovanza.
73	Bertuzzi Luigi	21 febbraio 1825 - Monte Bolognolo	già guardiano carcerario di 5ª classe	14 aprile 1864	id.	720 »	—	per una sola volta.
74	Esposito Lorenzo Savino	14 agosto 1809 - Bari	già guardia doganale comune di mare	13 maggio 1862	id.	540 »	1 marzo 1869	
75	Chiaramella Edvige o Egidia	11 ottobre 1810 - Castelnovetto	vedova dell'avv. Carlo Cotta già pretore mandamentale, pensionato	14 aprile 1864	id.	566 »	7 luglio 1869	durante vedovanza.
76	Sacchi Luigi	12 novembre 1820 - Napoli	già direttore di terza classe nell'amministrazione dei bagni penali	id.	id.	2466 »	1 id.	
77	Casali Carolina	9 settembre 1845 - Cotignolo	orfana di Giuseppe già carabiniere pontificio, al riposo, e di Benazzi Cristina premorta al marito	Pontificia 30 gennaio 1822	id.	195 35	1 ottobre 1868	durante lo stato nubile.
78	Bestoso Pietro	14 luglio 1821 - Ceriale	già brigadiere doganale di mare	13 maggio 1862	id.	480 »	1 settembre 1869	
79	Di Costanzo Nicola	11 maggio 1800 - Meta	già marinaro di prima classe nel corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	338 20	16 luglio 1869	
80	Zandonà detto Sandrino Natale	25 luglio 1844 - Caneva	già soldato nei bersaglieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	15 id.	300 »	24 agosto 1869	
81	Corrandino Giuseppe	4 maggio 1818 - Sanico	già sottobrigadiere sedentario nelle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	630 »	1 settembre 1869	
82	Torchio Giovanni Fedele	19 decembre 1830 - Cortandone	già guardia comune sedentaria nel corpo delle guardie doganali	id.	id.	180 »	16 gennaio 1869	
83	Pavoni Claudia Maria	11 giugno 1841 - Alfianello	vedova di Tirelli Giovanni Battista già sostituto procurarore di Stato a Treviso	Dirett. austriache	id.	518 52 388 89	25 giugno 1869 —	durante vedovanza. trimestre funerario — per una sola volta.
84	De Ascentiis Adelaide	17 novembre 1831 - Napoli	vedova del cav. Cerella Vittori Deodato Carlo già sottoprefetto	14 aprile 1864	id.	3888 »	—	per una sola volta.
85	Prinoth Giorgio	24 settembre 1829 - Firenze	già aiutante contabile di terza classe nelle sussistenze militari	id.	id.	1000 »	—	id.
86	Alessandrini Giuseppe	25 agosto 1812 - In Monte Milone	già delegato mandam. pontificio di pubblica sicurezza	Motu proprio pont. 1 maggio 1828	id.	837 »	1 marzo 1862	
87	Bussa Vincenzo	28 gennaio 1835 - Cavaglia	già uffiziale nell'amministrazione delle Poste	14 aprile 1864	id.	2488 »	—	id.
88	Pasero Margherita	24 novembre 1820 - Torino	vedova di Piola Tommaso già assistente del genio militare, in pensione	27 giugno 1850	id.	243 75	1 giugno 1869	durante vedovanza.
89	Cafaro Nicola	14 maggio 1816 - Trani	già secondo capo cannoniere nel corpo Reali equipaggi	20 giugno 1851	id.	534 »	1 marzo 1864	
90	Lambone Ninfa	27 marzo 1791 - Castroreale	vedova di Lillo Francesco già caporale, pensionato	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	124 66	20 febbraio 1869	id.
91	Meletti cav. Luigi	21 agosto 1815 - Finale (Modena)	gid capitano di fanteria	id.	id.	2110 »	16 agosto 1869	
92	Bellantese Maria	22 decembre 1822 - Giulia	ved. di Baraini Michele direttore dei dazi indir., pens.	Decreto 3 maggio 1816	17 id.	340 »	28 febbraio 1869	id.
	Baraini Mª Carolina	25 agosto 1809 - Napoli	orfane del suddetto			340 »		durante lo stato nubile e maritandosi sarà loro pagata un' annata della rispettiva quota di pensione.
	Id. Giulietta	28 aprile 1813 - Napoli						
	Id. Emilia	5 febbraio 1860 - Potenza						
93	Fortunato Gennaro	29 ottobre 1823 - Napoli	già uffiziale soprannumero nel Ministero degli affari ecclesiastici di Napoli	14 aprile 1864	id.	1211 »	—	per una sola volta.
94	Policardi Maria	13 luglio 1857 - Genova	orfana di Francesco già guardia di P. S. e di Parodi Antonia, pensionata	R. Brevetto 21 febbraio 1835 Reg. 16 genn. 1860	id.	73 33	14 aprile 1869	durante la minore età e lo stato nubile.
95	D'Argento Margherita	29 decembre 1823 - Francavilla	vedova di Napoletano Giovanni Antonio già alfiere nei veterani, pensionato	3 maggio 1816	id.	153 »	29 gennaio 1869	durante vedovanza.
96	Buccelli Enrico	21 gennaio 1834 - Mortara	già luogotenente di fanteria in aspettativa	25 maggio 1852	id.	562 50	1 agosto 1869	per anni 4 e mesi 6.
97	Pogna Pietro	19 luglio 1828 - Edolo	già guardia doganale scelta attiva di terra	13 maggio 1862	id.	180 »	16 id.	
98	Fanchi Giacomo	29 marzo 1823 - Teglio	già luogotenente di fanteria in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1250 »	16 luglio 1869	
99	Vitali Carlo Giuseppe	5 agosto 1813 - Salerano	già capitano nello Stato maggiore delle piazze in aspettativa	id.	id.	1786 58	16 agosto 1869	
100	Favaron Anna	—	vedova di Bonaldi cav. Domenico già guardia di sicurezza, pensionato	Dirett. austriache	id.	—	5 luglio 1869	cent. 47, mill. 530 al giorno — durante ved.
101	Cattaneo Anna	5 agosto 1810 - Pieve Emanuele	vedova di Maggi Giuseppe già attuaro e consigliere sussidiario del tribunale prov. di Venezia, pens.	id.	id.	518 52	1 gennaio 1869	
102	Esposito Catello	5 agosto 1853 - Castellamm. di Stabia	orfani di Vincenzo già cannoniere e di Zavarese Maria Teresa, pensionata	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	150 »	16 giugno 1868	durante la minore età, e per la femmina anche lo stato nubile.
	Id. Antonino	4 settembre 1862 - Id.						
	Id. Virginia	5 ottobre 1865 - Id.						
103	Priami Gaetano	15 gennaio 1845 - Fauglia	già soldato nei granatieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	1 settembre 1869	
104	Agosti Veronica	30 gennaio 1791 - Verona	vedova di Pavesi Carlo già portinaio dell'agenzia dei Sali in Venezia, pensionato	Dirett. austriache	id.	259 26	11 febbraio 1869	durante vedovanza.
105	Gamacchio Giovanni Battista	30 aprile 1824 - Donato	già maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1120 »	1 settembre 1869	
106	Rivetti Angelo Amedeo	13 luglio 1819 - Neive	già capitano nello Stato maggiore delle piazze a riposo col grado di maggiore	id.	id.	2005 »	16 agosto 1869	
107	Salvietti Aurora Maria	29 ottobre 1798 - Napoli	vedova di Lorusso Pasquale già caporale dei veterani, pensionato	id.	id.	100 »	1 novembre 1867	id.
108	Russo Filippo	17 luglio 1808 - Afragola	già guardia doganale scelta attiva di mare	13 maggio 1862	id.	180 »	1 agosto 1869	
109	Rossi Salvatore	21 gennaio 1831 - Napoli	già sottobrigadiere doganale attivo di terra	id.	id.	195 »	id.	
110	Petracca Michele	8 settembre 1817 - Avellino	già guardia doganale scelta di terra	id.	id.	180 »	id.	
111	Prato cav. Domenico	22 settembre 1809 - Alessandria	già maggiore nella casa Reale inv. e comp. veter. d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	3200 »	16 id.	
112	Benassai Giuseppe	18 luglio 1824 - Napoli	già sotto commissario di guerra di seconda classe nel corpo d'intendenza militare	id.	id.	1583 35	16 id.	
113	Marzo Raffaele	8 luglio 1809 - Menogliano	già guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862	id.	180 »	1 id.	
114	Giugliano Giovanni	28 novembre 1825 - Afragola	già guardia comune doganale di terra	id.	id.	165 »	id.	
115	Zoleo Francesco	18 dicembre 1834 - Cotrone	già commesso doganale di prima classe	14 aprile 1864	id.	2500 »	—	per una sola volta.
116	Boschis Luigi	29 aprile 1807 - Susa	già ricevitore nell'ufficio del bollo straordinario di Torino	id.	18 id.	4303 »	6 giugno 1869	
117	Conedera Giovanni Battista	10 dicembre 1825 - Riva d'Agordo	già minatore nello stabilimento montanistico in Agordo	Reg. austriaco 3 marzo 1817	id.	—	7 marzo 1869	lire 9, cent. 57, mill. 552 per settimana.
118	Bisio Andrea	1 luglio 1827 - Novi	già guardaconvoglio presso le ferrovie dello Stato ora al servizio della Società dell'Alta Italia	14 aprile 1864	id.	500 »	1 giugno 1869	cioè 287 88 a carico dello Sato, e 212 12 a carico della Società ferroviaria dell'Alta Italia.
119	Binelli cav. Angelo	29 novembre 1816 - Genova	già segretario di prima classe del comando in capo del dipartimento marittimo di Genova	id.	id.	2594 »	16 agosto 1869	
120	Rognoni Francesca	20 luglio 1807 - Binasco	ved. di Locatelli Marco sostituto segretario di tribunale, pensionato	id.	id.	479 »	1 settembre 1869	
121	Allis Michelangelo	3 febbraio 1806 - Torino	già capo sezione al ministero Interno	id.	id.	2083 »	id.	
122	Cricca Giovan Battista	10 giugno 1835 - Imola	già brigadiere attivo di terra nelle guardie doganali	Pontificia 24 ottobre 1827	id.	440 »	1 luglio 1869	
123	Cicalese Raffaela	8 novembre 1809 - Nocera	vedova di Salzano Gennaro già capitano, pensionato	Decreto 3 maggio 1816	id.	340 »	24 gennaio 1869	durante vedovanza.
124	Tallaridi Giovanni	6 febbraio 1825 - Catanzaro	già guardia doganale di terra	13 maggio 1862	id.	180 »	1 agosto 1869	
125	Taverna Francesco	21 giugno 1815 - Pievero	già guardia doganale comune sedentaria	id.	id.	540 »	16 id.	
126	De Felice Massimo	27 nov. 1820 - Civitella del Tronto	già id. scelta di terra	id.	id.	540 »	id.	
127	Anastasio Saverio	11 settembre 1809 - Messina	già sottobrigadiere doganale di terra	id.	id.	195 »	1 id.	
128	Pezzuto Donato	8 aprile 1814 - Casalbore (Ariano)	già guardia doganale scelta di terra	id.	id.	540 »	id.	
129	Arau Paola	14 aprile 1839 - Napoli	orfana di Antonio già maggiore del disciolto esercito napoletano, pensionato, e di Mereghini Mª Antonia premorta al marito	Decreto 3 maggio 1816	id.	510 »	2 id.	duranto lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
130	Amato Enrico	28 dicembre 1823 - Chieti	già furiere nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	435 »	1 settembre 1869	
131	Garibaldi Lucia	2 febbraio 1824 - Alessandria	vedova di Menozzi Napoleone già caporale onorario e di musica nel sesto reggimento fanteria, pensionato	27 giugno 1850	id.	100 »	28 febbraio 1869	durante vedovanza.
132	Escobedo Francesca	3 settembre 1799 - Napoli	vedova di Galasso Modestino già commesso dog., pens.	Decreto 3 maggio 1816	19 id.	127 50	1 luglio 1865	id.
133	Chiusano Carlo	3 novembre 1822 - San Marzanotto (Asti)	già soldato negl'invalidi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	282 »	1 settembre 1869	
134	Sayz Enrico	12 decembre 1819 - Napoli	già luogotenente nello Stato maggiore delle piazze	id.	id.	1175 »	id.	
135	Sbarbaro Bortolomeo	7 ottobre 1802 - San Fruttuoso	già capomaestro nella maestranza della R. marina	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1200 »	id.	
136	Guimet Francesco	12 aprile 1802 - Chambéry	già brigadiere nelle guardie Reali del palazzo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	29 agosto 1869	
137	D'Amore Carolina	19 dicembre 1808 - Avellino	vedova di Raffaele Marx sergente pensionato	id.	id.	188 33	2 luglio 1869	id.
138	Petrone Ignazio	14 gennaio 1820 - Bana	già caporale negli invalidi	id.	id.	360 »	1 settembre 1869	
139	Ello Bortolo	23 novembre 1823 - Gandino	già brigadiere doganale di terra	13 maggio 1862	id.	420 »	id.	
140	Mazzola Ignazio	1 aprile 1819 - Milano	già brigadiere doganale di terra	id.	id.	630 »	id.	
141	Denevi Giovanni	23 novembre 1816 - Chiusola	già guardia doganale comune sedentaria	id.	id.	540 »	id.	
142	Sarzana e Sarzano cav. Giuseppe	2 gennaio 1812 - Corleone	già ispettore della abolita amministrazione del macino in Sicilia	14 aprile 1864	id.	1436 »	1 giugno 1869	
143	Moretti Pietro	14 maggio 1818 - Bene	già capitano di fanteria	25 maggio 1852	21 id.	1203 27	16 agosto 1869	
144	Amato Nicoletta	13 marzo 1815 - Napoli	ved. del 2° capo cannoniere a riposo Sciarpa Giuseppe	20 giugno 1851	id.	140 75	26 dicembre 1868	id.
145	Arneri Carlo	11 gennaio 1821 - Moncalieri	già luogotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1300 »	16 agosto 1869	
146	Sala cav. Giulio	12 aprile 1821 - Milano	già sottocommissario di guerra di prima classe, in aspettativa	id.	id.	1948 24	1 settembre 1869	
147	Borsarelli Giovanni Lodovico	23 settembre 1819 - Vicoforte	già capitano di artiglieria in aspettativa, collocato a riposo col grado di maggiore	id.	id.	1935 »	16 agosto 1869	
148	Tunesi Giuditta	17 agosto 1824 - Mercallo	vedova di Ferrario Giuseppe già scrivano di terza classe alla Direzione delle gabelle in Verona	Dirett. austriache	id.	345 68	4 marzo 1869	id.
149	Briola Virginia	7 maggio 1832 - Bovegno	vedova di Grasselli Pietro già segretario presso il ministero delle Finanze	id.	id.	518 52 388 89	7 giugno 1869 —	id. trimestre funerario — per una sola volta.
150	Ghezzo Sebastiano	1 novembre 1832 - Venezia	già nocchiere di seconda classe nei Reali equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	730 »	25 agosto 1869	
151	Biscardi Enrico Quirino	27 novembre 1822 - Livorno	già sottotenente nello Stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1060 »	1 settembre 1869	
152	Avallone Maria Teresa	4 agosto 1803 - Napoli	vedova di Castellano Pietro Paolo già ufficiale nell'amministrazione del lotto di Napoli, pensionato	Decreto 3 maggio 1816	id.	272 »	3 agosto 1869	durante vedovanza.
153	Rollè Francesco	13 luglio 1828 - Villafranca	già maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali	11 luglio 1852	id.	525 »	24 id.	
154	Bacigalupo Pellegrino	12 marzo 1824 - San Stefano d'Aveto	già luogotenente di artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1440 »	1 settembre 1869	
155	Lucchesi Luisa	24 giugno 1806 - Lucca	ved. di Arrighi Luigi già dirett. liceale a Lucca, pens.	Toscana 22 novembre 1849	id.	916 66	22 agosto 1869	id.
156	Corpaci Gaetano	21 luglio 1800 - Cataneo	già applicato di seconda classe nell'amministr. provinc.	14 aprile 1864	id.	775 »	1 giugno 1869	
157	De Giovanni Francesco	14 febbraio 1821 - Busca	già guardiano di 1ª classe nella casa di forza di Milano	id.	id.	487 »	20 id.	
158	Premoli Pietro	8 gennaio 1804 - Mezzana	già commesso di 1ª classe alla dogana di Pontechiasso	id.	id.	1200 »	1 settembre 1869	
159	Vidoni Giuseppe Francesco	10 maggio 1802 - Milano	già segretario nell'amministrazione del Tesoro	id.	id.	2240 »	1 gennaio 1869	
160	La Scala Francesco	10 giugno 1817 - Napoli	già contabile di prima classe nel Genio militare	id.	id.	1800 »	1 luglio 1869	
161	Zoffi Luigi	14 dicembre 1820 - Venezia	già agente subalterno di dogana	id.	id.	656 »	1 giugno 1869	
162	Satta Salvatore	4 novembre 1816 - Nulvi	già luogotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	22 id.	1400 »	1 settembre 1869	
163	Falduti Carmelo	15 luglio 1821 - Reggio di Calabria	id.	id.	id.	1250 »	id.	
164	Vallada Carlo	28 agosto 1818 - Dogliani	già maresciallo di alloggio nei Reali carabinieri	id.	id.	1120 »	3 id.	
165	Fiorentino Luigi	21 agosto 1828 - Giovinazzo	già luogotenente di fanteria	id.	id.	708 75	21 luglio 1869	
166	Menni Paolo	10 gennaio 1812 - Gorgonzola	già capitano nei carabinieri Reali	id.	id.	2005 »	1 settembre 1869	
167	Baumann Giacomo	27 luglio 1804 - Victuken (Zurigo)	già sergente negli invalidi	id.	id.	510 »	id.	
168	Bilangia Angelo Felice	15 luglio 1831 - Potenza	già soldato nella Casa Reale invalidi	id.	id.	666 66	id.	
169	Bellini Saverio	18 marzo 1822 - Modugno	già sergente nei veterani	id.	id.	510 »	id.	
170	Turge Matteo	5 ottobre 1808 - Unterleibslat (Cantone Argovia)	già sergente negli invalidi	id.	id.	498 »	id.	
171	Travison Carlo	27 gennaio 1819 - Longone	già capitano di fanteria in aspettativa	id.	id.	1970 »	id.	
172	Pagani Angelo	11 marzo 1807 - Milano	già corriere nell'amministrazione postale	14 aprile 1864	id.	1120 »	id.	
173	Lovati Achille	4 aprile 1823 - Milano	già segretario di 3ª classe nell'amministr. del Tesoro	id.	id.	1371 »	1 gennaio 1869	
174	Sesti Francesco	30 novembre 1823 - Napoli	già direttore postale di terza classe	id.	id.	1516 »	16 luglio 1869	
175	Boasso Giuseppa	16 ottobre 1844 - Moncalieri	vedova di Crud Pietro Vittorio già aiutante contabile nelle sussistenze militari	id.	id.	2850 »	—	per una sola volta.

(Continua)

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA
PER IL MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso d'asta.

Stante l'avvenuta deserzione del primo esperimento d'asta, si notifica che il giorno undici del prossimo mese di agosto, alle ore 10 di mattina, in quest'ufficio, nanti il signor prefetto della provincia, o chi per esso, si terrà un secondo pubblico incanto, col metodo delle candele, per l'appalto del trasporto dei detenuti, dei corpi di reato e delle scorte, sulle strade ordinarie, non che sui laghi e lungo il corso dei fiumi della provincia di Novara, e come nelle seguenti categorie, avvertendo che a questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

A) Trasporti di detenuti coi loro effetti e dei corpi di delitto dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e case di pena anche fuori della provincia che nel contratto fossero designate.

B) Trasporti dei detenuti dal carcere alle stazioni locali delle ferrovie e viceversa.

C) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando gli oggetti che formano capo di convinzione non possono trasportarsi dai RR. carabinieri od insieme coi ditenuti, e perciò richiedono un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie che ne fossero fuori.

D) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possono portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo.

E) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possono portare con carretto a mano od a braccia o a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri.

F) Trasporti di detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi e lungo il corso dei fiumi.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *A*) verrà aperto ai seguenti prezzi per ogni chilometro di strada da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salvo il disposto dall'articolo 22 dei capitoli generali qui appresso menzionati, e così:

Per ogni carro da un cavallo		L. 0 30
Per ogni carro o vettura cellulare	da due cavalli o buoi	» 0 50
	da tre cavalli	» 0 65
	da quattro cavalli o buoi	» 0 85
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzo ai veicoli		» 0 25

Pei trasporti di cui alla lettera *B*) l'appalto si aprirà al prezzo di L. 5 per ogni vettura cellulare od *omnibus* sospeso, ed ai prezzo di lire 3 per ogni altro veicolo, senza distinzione di capienza o di numero di cavalli, colle avvertenze di cui al detto articolo 22.

Pei trasporti di cui alla lettera *C*) l'appalto sarà aperto al prezzo di lire 2 per ogni trasporto senza distinzione del mezzo adoperato, ma con le avvertenze di cui al detto articolo 22.

Pei trasporti di cui alla lettera *D*) l'appalto verrà aperto al prezzo di L. 1 per ogni trasporto, colle avvertenze sovra enunciate, escluso, s'intende, quanto riguarda le scorte.

Pei trasporti di cui alla lettera *E*) l'appalto si aprirà al prezzo di L. 3 per ogni trasporto, colle avvertenze come sovra.

Pei trasporti di cui alla lettera *F*) l'appalto sarà aperto agli stessi prezzi fissati per quelli di cui alla lettera *A*), con le avvertenze di cui al detto articolo 22 del capitolato generale.

Il suddetto appalto sarà duraturo per anni cinque prossimi, cominciando dal 1° gennaio 1871 e terminando col 31 dicembre 1875, e seguirà sotto l'osservanza dei capitoli generali relativi compilati dal Ministero dell'interno in data del 7 settembre 1869, visibili presso la segreteria di questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

S'invitano pertanto tutti gli aspiranti all'impresa di cui si tratta, a presentarsi in quest'ufficio nel giorno ed ora suindicati, per farvi le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sui prezzi indicati nel capitolato suindicato, con dichiarazione che tali offerte dovranno farsi complessivamente, e non potranno essere minori di cent. 25 di lira per ogni cento lire, nè accettate sotto altra forma; e che inoltre niuno sarà ammesso a far partito all'asta senza il previo deposito, a garanzia delle proprie offerte, di L. 1000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, quale deposito sarà subito restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

Reso definitivo il deliberamento, dovrà l'appaltatore a semplice richiesta di questa prefettura presentarsi alla medesima per passarvi l'opportuno atto di sottomissione e prestarvi una cauzione mediante deposito di titoli del debito pubblico di una rendita non minore di L. 200, o un deposito di L. 2500 in numerario, oppure mediante garanzia di persona nota e responsale, con approbatore (ossia fideiussore sussidiario).

Tutte le spese d'asta, contratto e sue copie, sono a carico dell'appaltatore, come staranno a suo carico gli stampati occorrenti per l'esecuzione del contratto, a norma del suddetto capitolato.

I termini fatali pel ribasso non minore del ventesimo sui prezzi di primo deliberamento sono stabiliti in giorni quindici, i quali perciò scadranno al mezzodì del giorno 26 dello stesso agosto.

Si osserveranno nell'appalto le disposizioni portate dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452.

Novara, 20 luglio 1870.

Il Segretario capo della Prefettura
G. BARBERIS-RAIMONDI

2312

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'asta.

In conseguenza dell'infruttuoso incanto oggi tenutosi pel deliberamento della provvista infra enunciata, si addiverrà alle ore 12 meridiane di sabato 30 luglio corrente, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il segretario generale, ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto della provvista di miriagrammi 35,000 di legna da ardere per servizio di detto Dicastero, rilevante in totale a L. 10,500.

Cioè: Legna petagnolo di quercia della lunghezza non maggiore di 30 centimetri	miriagrammi 15,000
Legna squarto di quercia della lunghezza non maggiore di 50 centimetri	» 18,000
Fascinotte	» 2,000

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte in iscritto, su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, al predetto segretariato generale negli indicati giorno ed ora, in cui la provvista surriferita sarà deliberata a favore del migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'appalto resta vincolato all'osservanza del capitolato in data 7 luglio 1870, visibile in questo Dicastero nella sala degli incanti.

Le spedizioni di tale provvista saranno dirette nel cortile del Ministero anzi citato.

La provvista dovrà farsi a misura delle richieste nella quantità di 3 a 4000 miriagrammi caduna.

Terminata la provvista e riportatone il certificato di collaudo, ne seguirà il pagamento a senso dell'articolo 8 del detto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima depositare lire 2500 in danaro o lire 220 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, che verranno restituite all'appaltatore tosto che le consegne raggiungeranno il quarto della totale provvista.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di escludere dall'incanto quelli fra gli accorrenti che non lasciassero piena sicurezza di buon andamento dell'impresa.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Firenze, 21 luglio 1870.

Per detto Ministero

2330 A. VERARDI, caposezione.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Avviso per aumento del sesto.

Il sottoscritto fa noto che con sentenza di questo tribunale del 9 luglio corrente, che verrà registrata entro il termine legale, è stato dichiarato il signor Tommaso del fu cav. Francesco Tomei Albiani, residente a Pietrasanta, con elezione di domicilio in Lucca presso il dott. Luigi Paladini, compratore degli infrascritti beni costituenti il lotto di n. 3, per italiane lire 11,332 60; il signor Carlo di Gaetano Giorgini di Serravezza, con elezione di domicilio in Lucca presso il signor conte Luigi Sardi, del lotto di n. 6, per italiane lire 53,505; ed il signor dott. Lelio Chicca, procuratore legale esercente in Lucca, per persona da dichiararsi entro il termine legale, di quello di n. 8, per italiane lire 1753.

Descrizione dei beni.

Lotto terzo.

Terreno in monte, una volta selvato, con piccola casa rurale in cattivo stato, destinato oggi alla escavazione del marmo, per cui non ne rimane ora che una porzione piantata sempre a olivi, sopra la quale esistono n. 310 circa piante di olivi, e sul quale esistono tre cave attive di marmo bianco ordinario a contatto, due l'una dall'altra con raveneto comune, e la terza più in basso e con suo raveneto, posto il tutto in comunità di Pietrasanta, popolo di Vallecchia, luogo detto al Monte o Moro.

Lotto sesto.

Terreno lavorativo vitato, sodo, boschivo, olivato con casotto, mulino, resedio, e fabbrica idraulica ad uso di segheria e frullone da marmi, non ancora accampionato, situato il tutto in comunità di Serravezza, popolo di Corvaia, in luogo detto in Mignano.

Lotto ottavo.

Un corpo di terra lavorativa vitata e alberata e in parte olivata e in parte boschiva con stipe, situato nella comunità di Serravezza, popolo di Querceta, in luogo detto la Segheria Vannucci.

Quali beni sono stati espropriati sulle istanze del signor Giuseppe del fu Giovacchino Neri contro il signor cav. Angiolo del fu Pietro Vannucci.

Fa noto altresì che il termine utile in cui scade l'aumento del sesto è il giorno 3 agosto 1870, e può essere fatto da qualunque persona.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 20 luglio 1870.

F. MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria li 20 luglio 1870 con marca di lire 1 10.

2325 F. Masseangeli, canc.

Avviso.

Restano invitati tutti quelli che vantano crediti verso il signor Abramo Calma, negoziante in manifatture in questa città, a voler insinuare le loro pretese entro e per tutto il giorno 10 prossimo venturo mese di agosto presso il sottoscritto notaio dott. Cesare Bertolini in Mantova, contrada Concole, num 650, quale commissario giudiziale nella procedura di componimento amichevole fra li creditori del suddetto signor Calma, avviata dal locale R. tribunale col decreto 12 giugno 1870, n. 3387, sotto le diffide e comminatorie della legge 17 dicembre 1862.

Mantova, 29 giugno 1870.

2290 Dott. CESARE BERTOLINI.

Avviso.

Regio Tribunale civile di Casale Monferrato, ff. di Tribunale di commercio.

Con sentenza 14 volgente luglio, da detto tribunale profferta nel giudizio di fallimento della ragion di negozio Gattinara e Scagliotti già corrente in Casale, fu nominata la ditta Celestino Long e Compagnia di Torino a sindaco definitivo, in surrogazione dei precedenti sindaci ragion di negozio Pietro Minola e Compagnia corrente pure in Torino, e Defendente Corelli, negoziante in Casale.

E con processo verbale delli undici stesso mese del signor giudice commesso cavaliere avvocato Luigi Toesca venne stabilita alle ore dieci di mattina del giorno cinque prossimo venturo settembre adunanza davanti lui, nel locale del tribunale suddetto di Casale, per il progresso e compimento del giudizio, e segnatamente per la liquidazione, riparto e distribuzione dei residui fondi della fallita suddetta agli aventivi dritto.

Casale, il 19 luglio 1870.

2319 LUIGI RAFFALDI, ff. canc.

Avviso.

Per tutti gli effetti di ragione e di legge si rende noto che, per atto pubblico del notaro Cesare Gherardi, residente in Lucca, in data 26 aprile 1870, registrato a Lucca il 28 detto al num. 1296, col pagamento di L. 3 30, il nobile signor cav. Giorgio Magnani fu Agostino, possidente e negoziante domiciliato a Pescia, all'effetto di dare un generale ordinamento al suo patrimonio e specialmente onde purgarlo da ogni passività, nominò suo procuratore generale l'illustrissimo signor cav. Pietro Francesconi del fu Giuseppe, banchiere domiciliato in Lucca. 2323

Avviso.

Fallimento di Luigi Giuli.

Si rende noto che il giudice delegato, nella adunanza dei creditori del detto fallimento tenuta oggi, ha ordinata la prosecuzione della verifica dei crediti per la mattina del dì ventiquattro settembre prossimo venturo, a ore 10 antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, ff. di tribunale di commercio.

Lucca, li 20 luglio 1870.

Il vicecancelliere
DEL ROSSO.

Registrato in cancelleria li venti luglio 1870 con marca da lire 1 10.

2324 F. Masseangeli, canc.

Da vendersi o da affittarsi

Vasto fabbricato con spaziosi cortili, dell'area complessiva di ettari 0 542, situato in città di Verona in vicinanza del fiume Adige a destra, in contrada della Trinità, via Campone, altra volta convento di San Francesco.

Rivolgere le dimande scritte alla Direzione dei Luoghi Pii di Verona, presso della quale saranno date le occorrenti informazioni.

Li 5 luglio 1870. 2289

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione di lire 5 05 per cento, e così superiore al ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di L. 217,314 40, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 27 giugno ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del primo tronco della strada nazionale, di 2ª categoria, detta della Marmilla, compreso fra Ussaramanna e la strada per Mogorella, poc'oltre l'abitato di Usellus, in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 15,580,

si procederà, alle ore 12 merid. di venerdì 12 agosto p. v, in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di L. 206,340 02, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta superiore al ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed, in difetto di queste, a chi presentava il preindicato partito del 5 05 p. 100. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 15 ottobre 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Firenze e Cagliari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro due campagne.

I pagamenti saranno fatti a rate di L. 20,000, in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà nove mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare, a tenore dell'articolo 2° del capitolato, un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 10,000 in numerario, o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 2,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'art. 10*bis* del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 21 luglio 1870.

Per detto Ministero

2306 A. VERARDI, *Caposezione.*

Prefettura della Provincia di Bergamo

MANIFESTO.

Il signor ingegnere Giorgio Salari di Capo di Ponte, domiciliato in Schilpario, con documentata istanza 18 luglio 1869 chiede che venga emesso in suo favore la concessione sovrana a termini della legge 20 novembre 1869, n. 3755, della miniera di ferro denominata Piscina in detto comune di Schilpario, dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale 8 giugno 1868, e di cui provvisoriamente fu delineata l'area dell'estensione di ettari 27 giusta il verbale 4 novembre 1869, e come dai piani che trovansi ostensibili presso la segreteria di questa prefettura.

Il sottoscritto pertanto, a termini e per gli effetti dell'art. 43 e seguenti della precitata legge mineraria, manda pubblicarsi il presente manifesto per tre consecutive domeniche in questo capoluogo di provincia, alle porte degli uffici delle sottoprefetture di Clusone e Breno e nei comuni di Schilpario e Cerveno, inserendolo nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Bergamo*, prefiggendo il termine perentorio di giorni trenta per le eventuali opposizioni da essere presentate alle sottoprefetture, e da farsi inscrivere per ordine di data in apposito registro, il quale potrà essere ispezionato da chiunque vi abbia interesse e ne faccia domanda alle sottoprefetture stesse.

Bergamo, 15 luglio 1870.

2321 *Pel Prefetto*: ARABIA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 28ª *dell'anno* 1870. 2269

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	496	312	100,641 73	86,272 12
Depositi diversi	39	54	78,563 68	83,531 71
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	21,996 05	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	12,189 87	3,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			213,391 33	172,803 83

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che per ordine del Ministero della guerra dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 6 agosto 1870, ad un'ora pomeridiana, nell'ufficio suddetto, situato nella via del Carmine, n. 4, secondo piano, avanti l'intendente militare della divisione, col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti, si procederà all'appalto della infraspecificata provvista, occorrente per il panificio militare di questa città.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi: Qualità	Grano da provvedersi: Quantità totale quintali	Num. dei lotti	Quantità cadun lotto quintali	Prezzo per ogni quintale	Rate di consegna	Somme per cauzione di caduno lotto	Giorni fissati per gli incanti	EPOCHE DELLE CONSEGNE
Milano	Nostrale	7800	78	100	31 50	3	200	6 agosto	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere per la prima rata del raccolto dell'anno passato e per le altre due del raccolto di quest'anno e della qualità secondo l'ultimo campione stabilito.

Le condizioni dell'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, i quali sono visibili presso questo ufficio ed in quelli di tutte le altre Intendenze militari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella cassa dei depositi e prestiti, o nella tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del debito pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

È facoltativo agli aspiranti agli appalti di presentare anche i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza per il giorno dell'incanto, e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà per base dell'asta.

Nell'interesse del servizio, il Ministero ha determinato di ridurre con apposito decreto, a cinque giorni il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, dopo seguito il provvisorio deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 21 luglio 1870.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di guerra: ROCCA.

2338

Editto.

In relazione all'ordinanza 22 maggio 1867 del tribunale civile e correzionale in Milano, dietro la richiesta di Mariani Virginia maritata Jorini Abbondio, col patrocinatore officioso avvocato Nogoni Arcangelo di Milano, corso Porta Nuova, n. 9, proposta allo scopo che sia dichiarata legalmente l'assenza del nominato Abbondio Jorini del fu Domenico, nato in Milano li 2 settembre 1819, già oste al Padiglione in via San Vittor Grande, e sino dai primi mesi del 1856 d'ignota dimora, si pubblica il presente editto per li effetti dell'articolo 23 Codice civile.

2320 A. NOGONI.

Avviso per aumento del sesto.

Il sottoscritto fa noto che con sentenza di questo tribunale del 19 luglio corrente, che verrà registrata entro il termine legale, è stato dichiarato Michele Bernacchi del fu Bartolomeo di Veneri, con elezione di domicilio in Lucca presso il signor avvocato Giuliano Bernardi, compratore degli infrascritti beni per italiane lire undicimila cento dieci.

Descrizione dei beni.

Il pieno dominio di un pezzo di terra in gran parte seminativo e vignato, ed in parte boschivo, con casa rustica sopra di sè, posto in sezione di Veneri, comune di Villa Basilica, luogo detto il Contadino dei Boschi.

Idem di un pezzo di terra simile in detta sezione e comune, luogo detto alla Divecchiata.

Quali beni sono stati espropriati sulle istanze della Cassa di Risparmio di Lucca contro i signori avvocato Giovanni ed Amalia coniugi di Grazia.

Fa noto altresì che il termine utile in cui scade l'aumento del sesto è il giorno 3 agosto 1870, e può essere fatto da qualunque persona.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 20 luglio 1870.

F. MASSEANGELI, canc.

Registrato in cancelleria li 20 luglio 1870 con marca di lire 1 10.

2326 F. Masseangeli, canc.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al 18 giugno 1870 — CONTABILITÀ GENERALE

ATTIVO.

		Lire ital.
Numerario immobilizzato	L. 20,000,000 »	
» disponibile	» 11,778,776 04	31,778,776 04
Biglietti Banca Nazionale somministrati dalla Banca Nazionale	» 6,660,000 »	
Biglietti Banca Nazionale disponibili	» 17,515,002 »	24,175,002 »
Portafoglio		51,242,629 83
Anticipazioni		16,818,224 66
Pegni di: oggetti preziosi	L. 9,707,378 50	
metalli rozzi	» 132,822 »	
pannine nuove ed usate	» 1,078,107 »	
mercanzie	» 399,054 »	11,317,361 50
Fondi pubblici		13,604,334 29
Immobili		4,757,682 22
Provincia di Napoli		1,522,606 28
Tesoro dello Stato — Convenzione 2 maggio 1870		16,000,000 »
Depositi di titoli e valute metalliche		35,814,249 52
Spese		1,288,631 46
Diversi		2,070,460 59
		L. 210,390,958 39

PASSIVO.

		Lire ital.
Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		106,076,678 99
Conti correnti: semplici	L. 5,701,257 04	
ad interesse	» 7,131,848 65	
della cassa di risparmio	» 4,156,915 42	16,990,021 11
Servizi di cassa: Depositi e prestiti	» 654,802 56	
Debito pubblico	» 14,062,596 88	
Consorzio nazionale	» 7,926 31	
Provincia di Napoli	» 161,236 84	14,886,562 59
Banca Nazionale — Somministrazione di biglietti		6,660,000 »
Patrimonio del Banco		25,000,000 »
Fondo di riserva		516,427 59
Depositanti di titoli e valute metalliche		35,814,249 52
Benefizi		1,911,861 49
Diversi		2,535,157 10
		L. 210,390,958 39

2279

Visto
Pel Direttore Generale
Giorello

Per copia conforme
Per il Segretario Generale
Gab. Ciarlone.

Il Ragioniere Generale reggente
Raffaele Puzziello.